

Esercizio: In  $\mathbb{R}^3$  sia  $U = \langle (2, 0, 1), (1, 2, 0) \rangle$  e  $V = \langle (1, 1, 1) \rangle$ .

Determinare la matrice della proiezione  $\pi: \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}^3$  su  $U$  lungo  $V$ .

Svolgimento: Sia  $\mathcal{A}$  la seguente base di  $\mathbb{R}^3$

$\mathcal{A} = \{ (2, 0, 1), (1, 2, 0), (1, 1, 1) \}$  e sia  $\mathcal{E}_3$  la base canonica di  $\mathbb{R}^3$ .

Si ha, per definizione di  $\pi$ , che

$$A_{\mathcal{A}, \mathcal{A}, \pi} = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 \end{pmatrix} \quad \text{infatti } U = \langle (2, 0, 1), (1, 2, 0) \rangle$$
$$\text{e } V = \langle (1, 1, 1) \rangle.$$

Vogliamo ora calcolare  $A_{\mathcal{E}_3, \mathcal{E}_3, \pi}$ .

Si ha

$$A_{\mathcal{E}_3, \mathcal{E}_3, \pi} = A_{\mathcal{A}, \mathcal{E}_3, \text{id}_{\mathbb{R}^3}} A_{\mathcal{A}, \mathcal{A}, \pi} A_{\mathcal{E}_3, \mathcal{A}, \text{id}_{\mathbb{R}^3}}$$

Inoltre  $A_{\mathcal{A}, \mathcal{E}_3, \text{id}_{\mathbb{R}^3}} = \begin{pmatrix} 2 & 1 & 1 \\ 0 & 2 & 1 \\ 1 & 0 & 1 \end{pmatrix}$  e  $A_{\mathcal{E}_3, \mathcal{A}, \text{id}_{\mathbb{R}^3}} = \begin{pmatrix} 2 & 1 & 1 \\ 0 & 2 & 1 \\ 1 & 0 & 1 \end{pmatrix}^{-1}$

cioè  $A_{\mathcal{E}_3, \mathcal{A}, \text{id}_{\mathbb{R}^3}} = \frac{1}{3} \begin{pmatrix} 2 & -1 & -1 \\ 1 & 1 & -2 \\ -2 & 1 & 4 \end{pmatrix}$ .

Dunque si ha

$$A_{\mathcal{E}_3, \mathcal{E}_3, \pi} = \begin{pmatrix} 2 & 1 & 1 \\ 0 & 2 & 1 \\ 1 & 0 & 1 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 \end{pmatrix} \cdot \frac{1}{3} \begin{pmatrix} 2 & -1 & -1 \\ 1 & 1 & -2 \\ -2 & 1 & 4 \end{pmatrix} =$$
$$= \frac{1}{3} \begin{pmatrix} 2 & 1 & 0 \\ 0 & 2 & 0 \\ 1 & 0 & 0 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 2 & -1 & -1 \\ 1 & 1 & -2 \\ -2 & 1 & 4 \end{pmatrix} = \frac{1}{3} \begin{pmatrix} 5 & -1 & -4 \\ 2 & 2 & -4 \\ 2 & -1 & -1 \end{pmatrix}.$$

Esercizio: Sia  $U = \langle (1, 0, 1), (1, -1, 0) \rangle$  e sia  $V = \langle (0, 1, -1) \rangle$ .

(a) Verificare che si ha  $U \oplus V = \mathbb{R}^3$ .

(b) Determinare la matrice ~~matrice~~ associata alla simmetria  $\sigma: \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}^3$  di asse  $U$  e direzione  $V$  rispetto alla base  $\{(1, 0, 1), (1, -1, 0), (0, 1, -1)\}$ .

Svolgimento:

(a) Poiché  $\dim U = 2$  e  $\dim V = 1$ , dalla formula di Grassmann dimostrandoci che si ha  $\mathbb{R}^3 = U \oplus V$  se e solo se  $U \cap V = \{0_{\mathbb{R}^3}\}$ .

Il sottospazio  $U$  è definito dall'equazione  $x + y - z = 0$ .

Il vettore  $(0, 1, -1)$  non soddisfa tale equazione, quindi si ha  $V \cap U = \{0_{\mathbb{R}^3}\}$ . E dunque  $\mathbb{R}^3 = U \oplus V$ .

(b) Dalla definizione di  $\pi$  si ha:

$$\bullet \forall u \in U, \sigma(u) = u$$

$$\bullet \forall v \in V, \sigma(v) = -v$$

Dunque  $\sigma((1, 0, 1)) = (1, 0, 1)$ ,  $\sigma((1, -1, 0)) = (1, -1, 0)$  e

$$\sigma((0, 1, -1)) = -(0, 1, -1) = (0, -1, 1).$$

Da cui si deduce che la matrice associata a  $\sigma$  nella base

$$\{(1, 0, 1), (1, -1, 0), (0, 1, -1)\} \text{ è } \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & -1 \end{pmatrix}.$$

Oss: La matrice di  $\sigma$  rispetto a questa base ha una forma molto semplice (è diagonale); la matrice di  $\sigma$  rispetto ad un'altra base (ad esempio la canonica) è in generale molto meno semplice.

Sorgono spontanei i seguenti problemi:

Pb 1: Dato un endomorfismo  $\varphi: V \rightarrow V$  di uno spazio vettoriale  $V$ , trovare una base di  $V$  rispetto alla quale l'endomorfismo  $\varphi$  abbia matrice la più semplice possibile (ad es. diagonale).

Fissando delle coordinate ~~per~~ per  $V$ , il problema 1 diventa

Pb 1': Data una matrice  $A \in M_n(\mathbb{R})$ , trovare una matrice  $B \in M_n(\mathbb{R})$  simile ad  $A$  (ossia  $B = H^{-1}AH$  con  $H$  invertibile) che abbia una forma la più semplice possibile (ad es. diagonale).

Daremo delle risposte parziali ai menzionati problemi, la risposta completa a tali problemi è la teoria della forma canonica di Jordan.

Le risposte parziali che daremo ci permetteranno inoltre di dare una risposta parziale al seguente problema.

Pb 2: Date due matrici  $A, B \in M_n(\mathbb{R})$ , determinare se sono simili o meno (ossia se esiste  $H \in M_n(\mathbb{R})$  invertibile tale che si abbia  $B = H^{-1}AH$ ).

ONS: La risposta parziale ai menzionati problemi è la teoria della diagonalizzazione.

Diamo la definizione di autovettore ed autovettore di un endomorfismo.

Def: Sia  $V$  uno spazio vettoriale,  $\varphi: V \rightarrow V$  un endomorfismo di  $V$ . Un numero reale  $\lambda$  si dirà autovettore di  $\varphi$  se esiste un vettore  $v \in V$  non nullo tale che  $\varphi(v) = \lambda v$ .

Il vettore  $v$  si dirà autovettore di  $\varphi$  relativo all'autovettore  $\lambda$ .

Def: Se  $\lambda$  è un autovettore dell'endomorfismo  $\varphi \in \text{End}(V)$ , si denota  $V_\lambda$  l'insieme di tutti i  $v \in V$  t.c.  $\varphi(v) = \lambda v$ .  
(ovvero  $V_\lambda$  è il sottospazio di  $V$  i cui elementi sono gli autovettori di  $\varphi$  relativi all'autovettore  $\lambda$ , e il vettore nullo).

Prop: Sia  $\varphi \in \text{End}(V)$ ,  $\lambda \in \mathbb{R}$ . Allora si ha:

- (i)  $V_\lambda \neq \{0_V\}$  se e solo se  $\lambda$  è un autovettore di  $\varphi$ .
- (ii)  $V_\lambda$  è un sottospazio di  $V$ .

dim.

(i) Per definizione di autovettore.

(ii) Si ha  $V_\lambda = \{v \in V \mid \varphi(v) = \lambda v\} = \{v \in V \mid \varphi(v) - \lambda v = 0_V\}$

Ma quindi  $V_\lambda = \{v \in V \mid (\varphi - \lambda \text{id}_V)(v) = 0_V\}$ ,

ovvero  $V_\lambda = \text{ker}(\varphi - \lambda \text{id}_V)$ , e dunque è un sottospazio.  $\square$

Obs: Se  $\lambda$  è un autovalore di  $\varphi \in \text{End}(V)$ , il sottospazio  $V_\lambda$  si dice autospazio di  $\varphi$  ~~relativo~~ relativo all'autovalore  $\lambda$ .

Esempio:

(i)  $V_0 = \ker \varphi$ , ossia, i vettori non nulli del nucleo di  $\varphi$  sono autovettori di  $\varphi$  relativi all'autovalore 0.

(ii) Sia  $\varphi: \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^2$  rappresentato dalla matrice  $\begin{pmatrix} 1 & 2 \\ 2 & 1 \end{pmatrix}$  rispetto alla base canonica di  $\mathbb{R}^2$ . Allora  $(1,1)$  è autovettore di  $\varphi$  relativo all'autovalore 3. Infatti  $\varphi((1,1)) = (3,3) = 3(1,1)$

$$\left( \begin{pmatrix} 1 & 2 \\ 2 & 1 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 3 \\ 3 \end{pmatrix} \right).$$

Dato un endomorfismo  $\varphi$  di uno spazio vettoriale vediamo come calcolare gli autovalori e gli autospazi di  $\varphi$ .

Abbiamo visto che  $\lambda$  è autovalore di  $\varphi$  se e solo se  $V_\lambda \neq \{0_V\}$ , dunque se e solo se  $\ker(\varphi - \lambda \text{id}_V) \neq \{0_V\}$ , ossia se e solo se

$\varphi - \lambda \text{id}_V$  non è iniettivo; e quindi

se e solo se  $\varphi - \lambda \text{id}_V$  non è invertibile.

Se  $A \in M_n(\mathbb{R})$  è la matrice associata a  $\varphi$  rispetto ad una base  $\mathcal{V} = \{v_1, \dots, v_n\}$  di  $V$ ,  $A - \lambda I_n$  è la matrice associata a

$\varphi - \lambda \text{id}_V$  nella base  $\mathcal{V}$ .

E si ha  $\varphi - \lambda \text{id}_V$  non è invertibile  $\Leftrightarrow \det(A - \lambda I_n) = 0$ .

Concludendo si ha

$$\lambda \text{ \u00e9 autovale di } \varphi \iff \det(A - \lambda I_m) = 0$$

dove  $A$  \u00e9 la matrice associata a  $\varphi$  rispetto ad una base di  $V$ .

Possiamo riformulare questo risultato introducendo il polinomio caratteristico di un endomorfismo.

Def: Sia  $\varphi: V \rightarrow V$  un endomorfismo di uno spazio vettoriale  $V$ . Sia  $A \in M_m(\mathbb{R})$  la matrice associata a  $\varphi$  rispetto ad una base  $\mathcal{V} = \{v_1, \dots, v_m\}$  di  $V$ .

Si chiamer\u00e0 polinomio caratteristico di  $\varphi$  il polinomio

$$P(t) = \det(A - tI_m).$$

Prop: Il polinomio caratteristico di un endomorfismo  $\varphi: V \rightarrow V$  non dipende dalla base  $\mathcal{V} = \{v_1, \dots, v_m\}$  scelta.

dim.

Sia  $B$  una matrice associata a  $\varphi$  rispetto ad un'altra base

$\mathcal{V}' = \{v'_1, \dots, v'_m\}$  di  $V$ . Si ha  $B = H^{-1}AH$  per una certa  $H \in M_m(\mathbb{R})$

invertibile. Dunque si ha

$$\begin{aligned} \det(B - tI_m) &= \det(H^{-1}AH - tI_m) = \det(H^{-1}(A - tI_m)H) = \\ &= \det(H^{-1}) \det(A - tI_m) \det(H) = \det(A - tI_m). \quad \square \end{aligned}$$

Si può quindi riformulare il risultato ottenuto come segue:

Prop: Sia  $\varphi: V \rightarrow V$  un endomorfismo di uno spazio vettoriale  $V$ ,  $P(t)$  il suo polinomio caratteristico. Allora si ha che  $\lambda$  è autovalore di  $\varphi$  se e solo se  $\lambda$  è ~~una~~ radice di  $P(t)$ .

Esempio: Il polinomio caratteristico di  $\begin{pmatrix} 2 & 1 \\ 1 & 2 \end{pmatrix}$  è

$$\det \left( \begin{pmatrix} 2 & 1 \\ 1 & 2 \end{pmatrix} - \begin{pmatrix} t & 0 \\ 0 & t \end{pmatrix} \right) = \det \left( \begin{pmatrix} 2-t & 1 \\ 1 & 2-t \end{pmatrix} \right) = (2-t)^2 - 1 =$$

$$= t^2 - 4t + 3 = (t-1)(t-3)$$

Dunque gli autovalori di  $\begin{pmatrix} 2 & 1 \\ 1 & 2 \end{pmatrix}$  sono 1 e 3.

Calcoliamo gli autospazi relativi a questi autovalori.

$$V_1 = \ker \left( \begin{pmatrix} 2 & 1 \\ 1 & 2 \end{pmatrix} - \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 0 & 1 \end{pmatrix} \right) = \ker \left( \begin{pmatrix} 1 & 1 \\ 1 & 1 \end{pmatrix} \right) = \langle (1, -1) \rangle.$$

$$V_3 = \ker \left( \begin{pmatrix} 2 & 1 \\ 1 & 2 \end{pmatrix} - \begin{pmatrix} 3 & 0 \\ 0 & 3 \end{pmatrix} \right) = \ker \left( \begin{pmatrix} -1 & 1 \\ 1 & -1 \end{pmatrix} \right) = \langle (1, 1) \rangle.$$

Notiamo che  $\{(1, -1), (1, 1)\}$  è una base di  $\mathbb{R}^2$ , e che in tale base l'endomorfismo rappresentato dalla matrice  $\begin{pmatrix} 2 & 1 \\ 1 & 2 \end{pmatrix}$  rispetto alla base canonica ha matrice associata  $\begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 0 & 3 \end{pmatrix}$ .